



# LA FENICE

notiziario di informazione musicale e avvenimenti culturali

**COMUNICATO STAMPA**

Venezia, dicembre 2021

**Riccardo Frizza dirige l'Orchestra del Teatro La Fenice**

**in programma la *Renana* di Schumann  
e il Primo Concerto di Chopin, con Elia Cecino al pianoforte**

Riccardo Frizza torna alla testa dell'Orchestra del Teatro La Fenice nel doppio concerto in programma al Teatro Malibran sabato 5 febbraio 2022 ore 20.00 (turno S) e domenica 6 febbraio 2022 ore 17.00 (turno U) nell'ambito della Stagione Sinfonica 2021-2022. Il maestro bresciano, già applaudito in Fenice per la direzione di diverse produzioni liriche, si misura stavolta con il repertorio sinfonico-concertistico dirigendo la compagine veneziana nella Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 97 *Renana* di Robert Schumann e – come brano di apertura della serata – nel Concerto n. 1 in mi minore per pianoforte e orchestra op. 11 di Fryderyk Chopin, che vedrà impegnato Elia Cecino, vincitore del Premio Venezia 2019, nell'interpretazione della parte solistica.

La primarietà del pianoforte nella produzione di Fryderyk Chopin (1810-1849) non va vista come un ispessimento narcisistico dello strumento principe dei salotti altoborghesi e aristocratici. È invece, o comunque anche, un preziosissimo laboratorio all'interno del quale ha luogo una sorta di rifondazione del pianismo. E la forma del Concerto è, senz'altro, una fondamentale testimonianza in tal senso. Composto nel 1830, un anno dopo l'altro Concerto catalogato come n. 2, il Concerto n. 1 in mi minore op. 11 è frutto di un appena ventenne e già geniale Chopin, e trasuda di una straordinaria inventività, di un eccezionale vigore espressivo, di una bellezza sonora *tout-court*. La composizione ha in sé gli elementi caratteristici dell'intera produzione pianistica del compositore polacco: diversificazione delle dinamiche di ogni dito, estrema ampiezza degli arpeggi, variazioni dinamiche in cursione di questi ultimi, asimmetria del fraseggio tematico, particolare formulazione del 'rubato', altrettanto particolare uso dei pedali nella produzione di continue e rapide trasformazioni timbriche, accordi spezzati e potentemente ripetuti, distribuiti con audacia nella scelta dei registri, altrettanta audacia nei salti melodici pur conservandone la sorprendente fluidità. Ne risulta un materiale di grande ricchezza dove la libertà creativa – con buona pace degli illustri detrattori a lui coevi, o appena successivi – non viene mai meno a una coerente solidità espressiva. Il difetto di formalità di cui fu accusato è invece un superamento della medesima verso orizzonti inesplorati che pochi, all'epoca, seppero comprendere.

La Terza Sinfonia in mi bemolle maggiore op. 97 di Robert Schumann (1810-1856) appartiene all'ultima fase della sua produzione e si colloca nel momento di energia creativa che seguì al trasferimento a Düsseldorf, dove nel 1850 aveva accettato il posto di direttore musicale dei concerti. Qui, Schumann stesso ne diresse la prima esecuzione il 6 febbraio 1851. Ad alcuni anni di distanza dalla tormentatissima, febbrile, visionaria Seconda, la Terza ha un carattere profondamente

# LA FENICE

diverso, che si è soliti associare alla breve felicità dei primi mesi di Düsseldorf. La denominazione di *Renana* non risale a Schumann, ma alla testimonianza di Joseph Wilhelm von Wasielewski, suo primo biografo e suo assistente a Düsseldorf. Secondo Wasielewski, per due dei movimenti centrali Schumann aveva pensato anche a dei titoli di forte immediatezza evocativa; ma rinunciò per evitare che venissero intesi come veri e propri ‘programmi’. Al di là dei titoli cancellati, il carattere, l’idea poetica, la *Stimmung* della Terza Sinfonia si riconducono al germanesimo di Schumann, al culto romantico della patria tedesca, e a uno degli elementi chiave di tale culto, la religione del Reno: il Reno come paesaggio dell’anima, come mito in cui convergono memorie storiche, tradizioni artistiche, suggestioni della natura sentita misticamente e poeticamente.

Come di consueto, il concerto di sabato 5 febbraio 2022 sarà preceduto da un incontro a ingresso libero con il musicologo Roberto Mori, che dalle 19.20 alle ore 19.40 illustrerà il programma musicale.

I biglietti per il concerto (da € 10,00 a € 60,00, ridotto abbonati da € 10,00 a € 30,00) sono acquistabili nei punti vendita Vela Venezia Unica di Teatro La Fenice, Piazzale Roma, Tronchetto, Ferrovia, Piazza San Marco, Rialto linea 2, Accademia, Mestre, tramite biglietteria telefonica (+39 041 2424) e biglietteria *online* su [www.teatrolafenice.it](http://www.teatrolafenice.it).

## RICCARDO FRIZZA

Nato a Brescia e formatosi al Conservatorio di Milano e all’Accademia Chigiana di Siena, è particolarmente dedito al repertorio operistico italiano dell’Ottocento. È regolarmente ospite del Teatro alla Scala, del Maggio Musicale Fiorentino, del Regio di Torino, della Fenice, dell’Opera di Roma, del Rossini Opera Festival di Pesaro, del Festival Verdi di Parma, del Macerata Opera Festival. All’estero ha diretto fra l’altro all’Opéra National de Paris, alla Lyric Opera di Chicago, alla San Francisco Opera, al Metropolitan Opera di New York, al Liceu di Barcellona e alla Bayerische Staatsoper di Monaco. Nell’ambito sinfonico è salito sul podio dell’Accademia Nazionale di Santa Cecilia, della Gewandhaus di Lipsia, della Sächsische Staatskapelle di Dresda, dell’Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi, della Mahler Chamber Orchestra, dell’Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo, della Philharmonia Orchestra di Londra, della Tokyo Symphony Orchestra e della Tokyo Philharmonic Orchestra. Fra i suoi impegni degli ultimi anni Norma alla Lyric Opera di Chicago, *Rigoletto* al Liceu di Barcellona, *I puritani* a Budapest, *Falstaff* al Festival Verdi di Parma, *Il pirata* alla Scala, *Anna Bolena* a Roma, *Falstaff* a Dallas. Tra le produzioni dell’anno in corso vanno ricordati il *Rigoletto* al Maggio Musicale Fiorentino, *La sonnambula* al Théâtre des Champs-Élysées, il concerto finale al Festival Toscanini di Parma, il gala Belcanto al Teatro di San Carlo. Nel settembre 2021 ha inaugurato la nuova stagione del Teatro Real di Madrid con *La Cenerentola*. Dal 2017 è direttore musicale del festival Donizetti Opera di Bergamo, dove ha diretto nel 2018 *Il castello di Kenilworth* e nel 2019 *Lucrezia Borgia* per la prima esecuzione della nuova edizione critica della partitura edita da Ricordi e Fondazione Teatro Donizetti. Il suo repertorio donizettiano include *Lucia di Lammermoor*, *L’elisir d’amore*, *Linda di Chamounix*, *Maria Stuarda* (al MET con Sondra Radvanovsky), *La Fille du régiment*, *Lucrezia Borgia* (alla San Francisco Opera con Renée Fleming), *Roberto Devereux* (nuovamente a San Francisco), *Anna Bolena* (all’Opera di Roma). Il 2 giugno 2021 ha vinto il Premio Ópera XXI come migliore direttore musicale. Il riconoscimento, assegnato dall’omonima associazione dei teatri, festival e stagioni stabili di Spagna, gli è stato conferito per l’eccellenza della *Lucia di Lammermoor* in scena all’ABAO Bilbao Ópera nell’ottobre 2019. Alla Fenice ha diretto *Roberto Devereux* (2020), *Aida* (2019), *Semiramide*, *Norma* e *L’elisir d’amore* (2018), *Lucia di Lammermoor* (2017), *Attila* (2016), *Tosca* e *La traviata* (2015), *Il trovatore* (2011).

## ELIA CECINO

Dal 2014 si esibisce con continuità in *recital* solistici e cameristici presso numerose sale europee quali Teatro Verdi di Trieste, Teatro La Fenice, Fazioli Concert Hall di Sacile, Teatro Municipale di Piacenza, Teatro Toniolo di Mestre, Teatro degli Industri di Grosseto, Teatro Olimpico di Vicenza, Sala dei Notari di Perugia, Sala degli Affreschi della Società Umanitaria e Spazio 89 a Milano, Villa Carlotta di Tremezzo, Palazzo De Nobili di Catanzaro, Gesellschaft für Musiktheater di Vienna, Schloss Wolfsburg, Istituto di Cultura Italiano di Amburgo, Palatul Culturii Iași, Aula de Cultura de Murcia, Teatro Thuillier di Caravaca de la Cruz. Nel 2016 ha preso parte a un *tour* di concerti negli Stati Uniti. Ha suonato da solista con orchestre tra le quali la Simfónica del Vallès, la Sinfónica de Galicia, l’Orchestra Sinfonica di Düsseldorf, la Filarmonica di Sichuan,

# LA FENICE

la Filarmonica di Bacău, la FVG Orchestra, l'Orchestra Vivaldi di Morbegno, la Joven Orquesta Leonesa, l'Orchestra San Marco di Pordenone. Nel 2020 realizza il suo debutto discografico con musiche di Beethoven, Chopin e Skrjabin; un secondo album monografico su Chopin viene pubblicato nel 2021. Sue interpretazioni e interviste sono state trasmesse da Rai Radio3, Radio Popolare, Rai FVG. È stato tra i protagonisti della prima edizione italiana di *Prodigi*, trasmissione di Rai1 a favore dell'UNICEF. Vincitore della XXXVI edizione del Premio Venezia, si è affermato in numerosi concorsi internazionali tra cui il Ciudad de Ferrol, il Pozzoli di Seregno e lo Schumann di Düsseldorf. È recente la vittoria del Primo Premio al Viñes di Lleida. Nato a Treviso nel 2001, si avvicina al pianoforte a nove anni e nel 2018 si diploma da privatista con dieci e lode sotto la guida di Maddalena De Facci presso il Conservatorio Bruno Maderna di Cesena. Nel 2020 ottiene il diploma di specializzazione dell'Accademia del Ridotto di Stradella studiando con Andrzej Jasinski. Si perfeziona attualmente con Èliso Virsaladze presso la Scuola di Musica di Fiesole.